

La guerra civile nel Vallese

«The Northern Star» n. 344

15 giugno 1844^a

La valle del Rodano, dal punto in cui inizia ai piedi del *glacier du Rhône*^b, fino al lago Lemano, è uno dei più bei paesi del mondo. Ai suoi lati stanno i monti più alti d'Europa, due catene ininterrotte dell'altezza media di 3.600 metri, coperte di nevi eterne da cui scaturiscono gli innumerevoli corsi d'acqua che alimentano il Rodano e rendono irrigui prati e campi della vallata. Qui, a poche ore di cammino dall'inverno perenne, troviamo i castagni e le viti in fiore sotto un sole caldo quasi quanto quello delle verdi pianure di Lombardia. Questa valle si chiama Vallese ed è abitata in parte da tedeschi, in parte da francesi. I tedeschi, provenienti da nord-est, occupano la parte più alta e più scoscesa della valle, dove il suolo è poco adatto all'agricoltura ma ottimo per l'allevamento del bestiame; questa parte della popolazione resta dunque oggi quasi nello stesso stato naturale in cui erano i suoi avi quando si stanziarono nell'alto Vallese. L'educazione politica e religiosa è lasciata per intero nelle mani di poche famiglie aristocratiche e del clero, che naturalmente si sforzano di conservare quanto più possibile la popolazione in uno stato di ottusità e superstizione. I francesi si sono stanziati invece nel basso Vallese, dove la valle si allarga e consente l'esercizio dell'agricoltura e di altre imprese produttive. I francesi hanno fondato le principali città del Vallese, sono civili ed evoluti e, confinando con il lago e con il cantone radicale di Vaud, comunicano con il mondo esterno e possono stare al passo con il progresso delle idee dei loro vicini. Ciò nonostante, i rozzi montanari dell'alto Vallese molti secoli fa soggiogarono non so come il basso Vallese francese, e continuarono a considerare quella zona del paese una terra di conquista e ad escludere i suoi abitanti da ogni partecipazione al governo. Quando nel 1798 i francesi rovesciarono in Svizzera il dispotismo patrizio del vecchio sistema aristocratico,¹ il basso Vallese prese a partecipare al governo, ma non nella misura che gli spettava. Nel 1830, quando in tutta la Svizzera il partito democratico era in auge, la costituzione fu riformata sulla base di principi equi e democratici;² ma i bovari dell'alto Vallese, succubi dei preti, e i parroci, sovrani assoluti dell'animo loro, hanno da allora tentato sempre di mutare le cose in favore dell'antico sistema d'ingiustizia. Il partito radicale, per impedire ciò, ha costituito un'associazione

^a Scritto fra il 4 e il 13 giugno. — ^b ghiacciaio del Rodano